

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

ESTERI (3^a)

VENERDÌ 26 FEBBRAIO 1965

Presidenza del Presidente
CESCHI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Lupis.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

« Delega al Governo per l'emanazione di norme relative all'ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri » (260-Urgenza).

(Seguito).

Il Presidente ricorda che il Governo ha presentato un nuovo testo del disegno di legge, che è ora sottoposto all'esame della Commissione.

Dopo un intervento del relatore Santero, che richiama i punti salienti della discussione svoltasi in precedenti sedute, si apre un ampio dibattito preliminare sul nuovo testo in esame, al quale prendono parte numerosi senatori.

Il senatore Bartesaghi manifesta l'avviso che, nella nuova formulazione, sia prevalso il criterio di stabilire determinate garanzie per il personale; in tal modo, a suo giudizio, si è andati oltre i limiti che dovrebbero essere osservati in una legge di delega-

zione. Il senatore Jannuzzi, premesso di ritenere superflua la definizione dei compiti del Ministero degli esteri contenuta nel primo comma dell'articolo 1, contesta le affermazioni del precedente oratore e chiede al rappresentante del Governo se gli stanziamenti previsti per il quinquennio possano ritenersi congrui; dichiara, infine, di non considerare opportuna la creazione di una Commissione parlamentare consultiva (prevista al terzo comma dell'articolo 1) per la emanazione dei provvedimenti delegati.

Il senatore Battino Vittorelli, a sua volta, dichiara di ritenere che il più ampio riferimento ai problemi del personale, che si fa nel nuovo testo governativo, sia giustificato dalle particolari condizioni in cui da tempo si trova, sotto questo aspetto, l'Amministrazione degli affari esteri. I senatori Messeri e D'Andrea si soffermano sulle difficoltà, specie di natura finanziaria, in cui versano i funzionari delle varie categorie, e dichiarano di ritenere che il provvedimento non intenda stabilire particolari privilegi per il personale degli esteri. In particolare, il senatore D'Andrea chiede se la proposta riforma sarà inserita o no nella più ampia riforma di tutta la burocrazia statale.

Il senatore Lussu, riconosciuto che il settore degli affari esteri è uno dei rami più trascurati della nostra Amministrazione, sottolinea alcune esigenze, a suo avviso inderogabili, da tenere presenti nell'attuazione della riforma: immissione in carriera con criteri democratici, garanzia di svolgimento

delle carriere e adeguate retribuzioni; dichiara, infine, di essere favorevole all'istituzione di una Commissione parlamentare consultiva per l'attuazione della delega.

Intervengono, quindi, i senatori Montini e Ferretti. Il primo dichiara di non voler porre alcuna remora all'approvazione del disegno di legge, pur rilevando l'eccessiva particolarità delle disposizioni in esso contenute, per cui potrebbero determinarsi difficoltà in vista della futura evoluzione delle attribuzioni del Dicastero; il senatore Ferretti rileva che il provvedimento è stato predisposto secondo criteri democratici e col contributo delle rappresentanze sindacali di tutte le categorie dell'Amministrazione.

Il senatore Crespellani manifesta la preoccupazione che la nuova formulazione proposta scenda troppo nei particolari, con rischio di fissare limiti eccessivi all'Esecutivo nell'emanazione delle leggi delegate.

Agli intervenuti replica il sottosegretario Lupis, rispondendo ad alcuni quesiti posti e chiarendo, in particolare, che il nuovo testo è stato predisposto sia per il desiderio di aderire a richieste dei sindacati del personale, sia per la necessità — indicata dal Ministero del tesoro — di introdurre le norme concernenti l'onere finanziario e la relativa copertura.

Il rappresentante del Governo conclude assicurando che la riforma prevista per l'Amministrazione degli affari esteri non porterà un grande accrescimento numerico del personale e che, in un'analisi approfondita dell'onere finanziario, è stata ritenuta sufficiente la somma stanziata.

Chiusa la discussione generale, la Commissione affronta l'esame degli articoli nella nuova formulazione proposta dal Governo.

Sull'articolo 1, prendono la parola i senatori Bartesaghi, Jannuzzi, Battino Vittorelli, Messeri, Lussu, Carboni, che si pronunciano per la soppressione del primo comma (nel quale sono indicate le attribuzioni del Ministero). In particolare, il senatore Battino Vittorelli giudica troppo limitata l'elencazione di compiti contenuta nel comma stesso, lamentando soprattutto che, in esso, non si parli dell'attività relativa alla promozione degli scambi con l'estero.

Il relatore Santero ed il sottosegretario Lupis si rimettono alla Commissione per

quanto concerne il mantenimento o meno del primo comma dell'articolo 1.

La Commissione decide, quindi, la soppressione del primo comma.

Al terzo comma dell'articolo 1, il relatore Santero propone di togliere l'aggettivo « parlamentare » riferito alla Commissione di cui tale comma prevede l'istituzione, in quanto la Commissione stessa dovrebbe essere formata, oltre che da parlamentari, anche da cinque esperti. Di diverso avviso si dichiara il senatore Bartesaghi, il quale propone una diversa formulazione del comma, insistendo perchè nella Commissione siano compresi rappresentanti dei sindacati organizzati su base nazionale e riconosciuti dal Ministero del lavoro. A favore della proposta del senatore Bartesaghi parlano i senatori Lussu e Valenzi, mentre contrari si dichiarano i senatori Jannuzzi, Messeri, D'Andrea e Banfi; quest'ultimo prospetta alla Commissione l'opportunità di non apportare troppe modifiche ad un testo che costituisce un punto di equilibrio tra esigenze diverse.

Il senatore Carboni propone che l'aggettivo « designati » (riferito ai componenti della Commissione consultiva per l'emanazione delle norme delegate) sia sostituito con l'aggettivo « nominati », mentre il senatore Jannuzzi propone di elevare a 20 il numero dei parlamentari componenti detta Commissione, al fine di assicurare un'adeguata rappresentanza a tutti i Gruppi politici. Il relatore Santero e il sottosegretario Lupis si dichiarano contrari alla proposta del senatore Bartesaghi, mentre accettano le modifiche suggerite dai senatori Messeri e Jannuzzi. La Commissione respinge quindi l'emendamento Bartesaghi ed approva la parte iniziale del terzo comma dell'articolo 1, con le modifiche proposte dai senatori Messeri e Jannuzzi.

Viene poi esaminato il punto 1° del predetto terzo comma, che la Commissione approva accantonando — in seguito a una richiesta di chiarimenti avanzata dal senatore Jannuzzi — la parte relativa all'apposito fondo di riserva, da cui prelevare le somme necessarie per spese di bilancio approvate dal Ministero del tesoro.

A proposito del punto 2° del terzo comma, il relatore Santero illustra le modifiche contenute nel nuovo testo presentato dal

Governo e risponde a varie richieste di chiarimenti formulate dal senatore Bartesaghi. Il senatore Messeri propone che l'espressione « servizio diplomatico » sia sostituita con l'altra (più conforme alle tradizioni nazionali) « carriera diplomatica ». Tale suggerimento viene accolto dalla Commissione, la quale approva il punto 2° del terzo comma con la suddetta modificazione e con un'altra di carattere formale, suggerita dal senatore Bartesaghi.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« Aumento del contributo ordinario all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato in Roma » (961).

Il senatore Crespellani riferisce brevemente sul disegno di legge, che è poi approvato dalla Commissione senza dibattito.

La seduta termina alle ore 12,40.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 19,45*